Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Lunedì, 8 aprile | Numero 83

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 394 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 sono autorizzate le maggiori assegnazioni per saldo di spese residue, di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di istituzione di nuovi capitoli e di maggiori assegnazioni, per saldi di spese residue riferibili allo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Capitoli di nuova istituzione.

Cap. n. 52-*bis*. Saldo degli impegni di spese residue per « Stipendi e indennità fisse al personale di ruolo del Ministero » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	147 70
Cap. n. 52-III. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo del Ministero » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	65 78
Cap. n. 52-IV. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di residenza in Roma al personale degli uscieri giudiziari » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	380 55
Cap. n. 52-V. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità a presidenti di sezione e consiglieri di Corte d'appello in funzioni di presidenti di Corte d'assise; ai magistrati incaricati dell'istruzione dei procedimenti penali ed a quelli applicati ai relativi uffici » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	291,39 —
Cap. n. 52-VI. Saldo degli impegni di spese residue per « Stampa delle leggi e dei decreti del Regno » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	943,75 —
	1,829 17 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 61. Saldo degli impegni di spese residue per « Stipendi al personale delle magistrature giudiziarie » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	11,420 29
Cap. n. 66. Saldo degli impegni di spese residue per « Stipendi al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	6,734 93
Cap. n. 68. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di residenza in Roma al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	96 05
Cap. n. 75. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	2,218 62
Cap. n. 80. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di supplenza e di missione » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	21,670 73
Cap. n. 82. Saldo degli impegni di spese residue per « Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	178 98
Cap. n. 84. Saldo degli impegni di spese residue per « Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	15 —
Cap. n. 87. Saldo degli impegni di spese residue per « Spese di giustizia » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	142 28
	44,306.05

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

A) lo stanziamento dei seguenti capitoli è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 5. Ministero - Manutenzione, riparazione, ecc.	15,000 —
Cap. n. 17. Sussidi al personale in attività di servizio	24,000 —
Cap. n. 28. Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma	4,000 —
Totale aumenti	43,000 —

B) lo stanziamento dei seguenti capitoli è diminuito della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 31. Indennità a presidenti di sezione e a consiglieri di Corte d'appello in funzione di presidenti di Corti di assise, ecc.	8,000 —
Cap. n. 38. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	11,000 —
Cap. n. 51-IV. Compensi per diminuiti o mancati proventi di cancelleria durante la guerra	24,000 —
Totale diminuzioni	43,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 398 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto che il trattato italo-russo del 15-28 giugno 1907 scadde il 31 dicembre 1917 e non è stato ulteriormente prorogato;

Riconosciuta la convenienza di conservare agli Stati alleati e neutrali i vantaggi che ad essi indirettamente derivavano da tale trattato;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per le finanze, per l'industria, il commercio e il lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La disposizione del trattato di commercio con la Russia del 15-28 giugno 1907 che ridusse a L. 16 il quintale il dazio degli olii minerali di resina e di catrame, considerati dalla tariffa in vigore al momento della stipulazione del trattato stesso sotto il n. 8-*b* (benzina, benzolo, xilolo, toluolo, petrolio, altri olii di resina e di catrame, n. n.), continuerà ad essere applicata, finchè non sia provveduto altrimenti, nei rapporti con gli Stati ammessi a godere del trattamento della nazione più favorita.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — MEDA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 381 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-918, sotto la rubrica « Servizi speciali dell'agricoltura » è istituito il capitolo n. 128-*ter* « Spese pel prosciugamento allo scopo di utilizzazione a produzione agraria dei terreni della provincia di Venezia allagati per necessità militari » con lo stanziamento di lire settecentomila (L. 700.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 401 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2;

Sulla proposta del ministro della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine stabilito nell'art. 37, lettera *b*) del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, è prorogato di due mesi.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, num. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Considerato lo scarso traffico emigratorio e il numero ridotto di piroscafi esercenti il servizio;

Delibera:

Art. 1.

I noli massimi da adottarsi per il trasporto degli emigranti durante il 2° quadrimestre del corrente anno sono riconfermati, per tutte le Società vettrici, nella stessa misura già stabilita per il 1° quadrimestre del 1918.

Art. 2.

Per le partenze a destinazione degli Stati Uniti dell'America del nord, i vettori sono autorizzati a percepire da ogni emigrante imbarcato, oltre al nolo stabilito, la somma corrispondente alla nuova tassa di sbarco in quella Confederazione (4 dollari) al cambio del giorno fissato dal Banco di Napoli.

Roma, 5 aprile 1918.

Il commissario generale: MAYOR.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 ottobre 1917:

Pensioni militari.

Luzi Silvio, tenente colonnello fanteria, L. 4553 — Piardi Paride, brigadiere guardie città, L. 1440 — Cespoli Pietro, guardia carceraria, L. 1200 — Foà Anna, ved. Bistarelli, L. 774 — Madonna Maria, ved. De Blasio, L. 320.

Riatto Eugenia, ved. Ceccherelli, L. 367,33 — Russo Giuseppe, appuntato fin., L. 900,33 — Branchellin Luigi, guardia carc., L. 1200 — Martini Augusto, magg. fant., L. 4080 — De Medici Eduardo, magg. gen., L. 7666 — Spagnolo Michele, maggiore, L. 3923 — Tagliati Ulisse, appunt. fin., L. 1007,40 — Papini Augusto, maggiore fant., L. 3760 — Sferragatta Salvatore, maresc. guard. città, L. 1600 — Bizzarri Emilia, ved. Barducci, L. 1542 — Pacelli Giuseppa, ved. Brovedani, L. 756 — Feltre Matteo, pad. Giovanni, L. 630 — Napolitano Maddalena, ved. Luccio, L. 1486,33 — Crippa Giovanni, pad. Luigi, L. 630 — Nigri Giuseppina, ved. Guidone, L. 920.

Chirico Pantaleo, pad. Domenico, L. 630 — Martini Alessandrina, ved. Durelli, L. 2400 — Reggiani Clementa, ved. Boninsegna, L. 788 — Rossi Anna Maria, ved. Porraro, L. 450,16 — Vitartali Rosa, ved. Signa, L. 232,33 — Trabuchelli Anna, ved. Pasin, L. 267,33 — Levi Stefano, capitano d'ammin., L. 4080 — Lombardi Giovanni, capitano, L. 2564 — Borsarelli Carlo, maggiore generale, L. 6878 — Palamenghi Bruno, colonn. fant., L. 1240 — Tramontano Guerritore Pietro, colonn., L. 4663 — Scala Enrico, capitano comm., L. 3869.

Rangone Guido, magg. cavall., L. 3289 — Perotti Emilia, ved. Benedectis, L. 1880,66 — Speranza Costantino, pad. Raul, L 840 — Donato Giuseppe, guard. città, L. 528,75 — Riscassi Giuseppe, pad. Ernesto, L. 630 — Primon Corinna, mad. Andriolo, L. 630 — Luchini Pietro, soldato, L. 612 — Pizi Eugenia, vedova Tomassini, L. 482,16 — Antonelli Giuseppe, pad. Cesare, L. 630 — Baldari Stella, ved. Cudazzo, L. 630 — Boiani Alessandro, pad. Virgilio, L. 840 — Gherardi Francesco, 1° capitano, L. 5329.

Pensioni privilegiate di guerra per vedove ed orfani:

Mazzoni Emma, ved. Fini, L. 630 — Zammarchi Benilda, ved. Bazzani, L. 630 — Bertuzzi Emma, ved. Corradi, L. 630 — Maldini Virginia, ved. Bisulli, L. 630 — Dondini Margherita, vedova Ventura, L. 630.

Adunanza del 24 ottobre 1917:

Pensioni civili.

Stefanizzi Ersilia, ved. Morgia (indennità), L. 1430 — Sangiorgio Nicolò, giudice, L. 2500 — Pettinucci Eugenia, ved. Tassi, L. 388,66 — Della Calce Luigi, cancelliere, L. 2591 — Cosenza Filomena, ved. Pagliaro, L. 198 — Cocconcelli Domenica, vedova Covini, L. 230 — Capotorto Maria, ved. Negri, L. 242,33 — Balconi Emma, ved. Ponzani (indennità), L. 1100 — Maggio Mariano, cancelliere (indennità), L. 3200 — Privitera Pietra, ved. De Madia, L. 345.

Nelucci Pasquale, prof. Univ., L. 6600 — Chianale Petronilla, orf. Bartolomeo, L. 467,33 — Chiesa Edvige, ved. Berlone, L. 997,33 — Cerami Adelia, ved. Ruggiero, L. 1675,33. — Giacomazzi M. Stella, ved. Berta, L. 677 — Acquaviva Pietro, capo sez. poste e telegr., L. 3925 — Schiocchetti Pasquale, oper. guerra, L. 1000 — Besana Giuseppa, ved. Maldacea, L. 1782,33 — Ferioli Anna, ved. Galassi (indennità), L. 2482 — Mazzolani Elvira, ved. Martinelli, L. 998,66 — Pieraccini Eugenio, soprastante monum., L. 2947.

Iacoponi M.ª Anna, ved. Perla, L. 429 — Mannaioni Giovanni, farmacista capo, L. 3981 — Capriglione Fortunato, ved. Esposito, L. 253,33 — Ciai Teresa, ved. Fumagalli, L. 533,33 — Diliberto Clorinda, ved. Galardo, L. 266,66 — Frisele Maria, ved. Vianello, L. 239,16 — Giorsi Rinaldo, orf. Giovanni, L. 306,06 — Lella Vincenza, ved. Telesca, (indennità), L. 2888 — La Bua M.ª Concetta, ved. Bottino, L. 858,33 — La Barbera Nudedda, ved. Feliti, L. 1140 — Sgroi Pietro, cancelliere, L. 3003 — Trasatti Emilia, ved. Pasquetti, L. 448 — Trautmann Giovanna, ved. Mattei, L. 813,33 — Besuzzi Lorenza, operaia guerra, L. 550 — Benzi Carolina, ved. Benzi, (indennità), L. 1210 — Balzamo Enrichetta, ved. Carpentieri, L. 333,33 — Iannace Nicola, vice cancelliere, L. 1032.

Pensioni militari.

Dumi Damiano, guard. carc., L. 1200 — Crimaldi Giacomo, guardia città, L. 1200 — Melis Aurelio, guard. carc., L. 1200 — Carrescia Giovanni, sottotenente RR. CC., L. 1471,68 — Di Attilio Napoleone, id., L. 1773,11 — Di Lorenzo Giovanni, colonn., L. 6533 — Mione Severino, 1° capitano, L. 3534 — Pellegrini Leonello, maggiore, L. 4035 — Denaro Salvatore, appunt. fin. L. 4831 — Chioccarelli Vincenzo, tenente colonn., L. 4831 — Danneo Andrea, id., L. 3707 — Villanis Roberto, magg. genio, L. 7135 — Fiorillo Antonino, capo mecc. E. b., L. 1260 — Montasini Emilio, colonn. artigl., L. 5702 — Mattioli Leonardo, sottotenente Reali carabinieri, L. 1630,38 — Asinari di Bernezzo Carlo, magg. genio, L. 5827 — Villa Carlo, colonn. fant., L. 2408.

Micheli Orlando, app. RR. CC., L. 788,44 — Attard Fortunata, ved. Sertari, L. 1322 — Raffaelli Zaira, ved. Bagordo, L. 520 — Modena Itala, ved. Ghiron, L. 887,33 — Loscalzo Giuseppe, padre di Rocco, L. 840 — Biagioni Giuseppe, id. di Alessio, L. 630 — Manfredini Guido, colonn. artigl., L. 5248 — Casini Lucia, vedova Altigieri, L. 476,25 — Conti Michele, orfano di Filiberto, L. 1866,66 — Valfrè di Bonzo Raul, capitano cavall., L. 3259 — Salomone Giuseppe, tenente colonn., L. 4800 — Valenti Federico, brig. fin., L. 1133,32, di cui: a carico dello Stato, L. 1056,20; a carico del comune di Firenze, L. 77,12 — De Faveri Natale, padre di Federico, L. 630 — Giammarco Pasquale, id. di Timoteo, L. 630 — Genocchio Giuseppe, id. di Achille, L. 840.

Fianco Giovanni, padre di Alessandro, L. 630 — Dota Francesco, id., di Antonio, L. 630 — Di Florio Antonio, id. di Giovanni, L. 630 — Castellano Giuseppa, madre di Aivesio, L. 630 — Carrozzo Lucia, id. di Papa, L. 630 — Leocadi Francesco, padre di Lucio, L. 630 — Cinquantini Giovanni, id. di Albino, L. 840 — Bonometti Elvira, madre di Roselli, L. 240 — Mettino Giuseppe, maggiore fant., L. 2792 — Bertinelli Giovanni, guard. scelta carc., L. 1200 — Buonomini Ugo, magg. fant., L. 2792 — Bottaro Girolamo, tenente colonn. fant., L. 4080 — Radovani Tebaldo, tenente veterinario, L. 1474.

Minocchio Candida, ved. Cioffi, L. 296,33 — Aristide Maria, ved. Mannini, L. 2133,33 — Londi Luigi, padre di Giovanni, L. 630 — Sabella Raffaele, id. di Vito, L. 840 — Roncagalli Adele, madre di Vallin, L. 840 — Barozzi Giacinta, id. di Torri, L. 630 — Bottaino Anna, ved. d'Olivo, L. 630 — Roscini Emiliano, padre di Angelo, L. 630 — Rodriguez Raffaele, 1° capitano, L. 4488 — Pinto Giovanni, ten. colonn. fant., L. 4080 — Verga Arcangela, vedova Zannelli, L. 630 — Matutina Stella, ved. Lopz, L. 630.

Pensioni privilegiate di guerra per vedove ed orfani:

Maioli Laura, orf. di Giovanni, L. 1720.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 30 marzo 1918 il signor De Magistris Romeo, notaio residente ed esercente in Vernole (Lecce), è stato accreditato presso la Intendenza di finanza di Lecce per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 31).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	P. N. 5 %	1005	Cap. 2000 — Rend. 100 —	Celario *Rosa* di *Giuseppe*, nubile, dom. in Milano	Celario *Clementina-Rosa* di *Luigi*, nubile, dom. in Milano
—	3,50 %	181488	175 —	Mendaja Giuseppe fu Gioacchino, dom. in Napoli Con usufrutto vitalizio a Ranieri Tenti Antonietta di *Gabriele*, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro Con usufrutto vit. a Ranieri Tenti Antonietta, nubile, dom. in Napoli
—	»	371222	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
—	»	591611	150 50	Blangino *Teresa* fu Giuseppe, moglie di Lanza Carlo fu Francesco, domiciliata a Pesaro; con usufrutto vitalizio a Fantoni Giuseppina fu Antonio, ved. di Blangino Giuseppe	Blangino *Giovanna-Paola-Teresa* fu Giuseppe, moglie, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 % 3,50 % (1902)	476929 489312 485171 22304	227 50 185 50 35 — 35 —	Cipollina *Metilde* di Michele, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova	Cipollina *Nicoletta-Francesca-Metilde*, minore, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 %	479612	350 —	Cipollina *Matilde* di Michele, minore, ecc., come la precedente	Intestata, come la precedente.
—	3,50 %	669464	1078 —	Pellegrini *Eligio* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Binago (Como)	Pellegrini *Mauro-Eligio*, di Carlo, minore, ecc. come contro
—	3,50 % mista	2329	35 —	Affatati Vitantonio fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Vitantonio fu Gaetano, *minore sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela fu Vitantonio, ved. di Affatati Gaetano*, domic. a Monopoli (Bari)
—	»	2328	35 —	Affatati Tommaso fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Tommaso fu Gaetano, *minore ecc. come la precedente*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 32).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Consol. 5 %	16149	15 —	Achino *Giacinto* fu Carlo, domic. in Alba (Cuneo)	Achino *Giacinta* fu Carlo, *nubile*, domic. in Alba (Cuneo)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilascerannno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
P. N. 5 %	2134	Mozzetti Eliseo fu Angelo, dom. a Vazzola (Treviso) . . . . . L.	50 —
3.50 %	501109	Debernardis Maria Antonia Severina di Pietro, nubile, dom. ad Occimiano (Alessandria). Vincolata . . . . »	105 —
P. N. Cons. 5 % (1917)	922	Galli Hilda di Giuseppe, nubile, dom. a Udine . . . . »	50 —
»	14451	Intestata come la precedente . . . . »	50 —
3.50 % (1906)	28074	Giustiniani Recanati conte Angelo I detto Giacomo fu conte Lorenzo, dom. in Venezia. Vincolata . . . . »	28 —
»	153621	Intestata come la precedente (Vincolata) . . . . »	3 50
»	618841	Commenda Jus Patronato Giustiniani Recanati del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano rappresentata ora da Giustiniani Recanati conte Angelo V detto Antonio fu Angelo I detto Lorenzo, dom. in Venezia. Libera. . . . . »	28 —
3.50 % (1902)	28026	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	14 —

Roma, 15 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 marzo 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 aprile 1918: L. 164,69.

Roma, 31 marzo 1918.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 154,25 — Londra 41,95 — Svizzera 208,75 — New York 8,81;

versamento telegrafico New York 8,84;

per vendita chèques: Parigi 154,75 — Londra 42.075 — Svizzera 209.25 — New York 8,835;

versamento telegrafico New York 8,865.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1047).

L'azione delle batterie nemiche, moderata lungo tutta la fronte, ebbe qualche maggiore vivacità sull'altipiano di Asiago. La nostra artiglieria controbattè il tiro avversario, colpì traini in movimento sulla strada Primolano-Enego distrusse afforzamenti nell'isola di Folina e presso Ponte di Piave.

Tra Adige e Piave continuò assidua l'attività dei nostri nuclei esploranti con cattura di qualche prigioniero nella Conca di Asiago.

In regione Tonale un reparto austriaco, che si avvicinava alle nostre linee, venne disperso con raffiche di mitragliatrici e di fucileria.

Diaz.

Comando supremo, *7 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1048).

Dallo Stelvio al Montello attività combattiva assai moderata.

Lungo la Piave frequenti azioni delle opposte artiglierie e vivace scambio di fucilate tra nostre pattuglie ed avamposti avversari.

Nella zona litoranea batterie nemiche furono ridotte al silenzio presso Grisolera e qualche prigioniero venne preso ad est di Capo Sile.

Albania. — Nel pomeriggio del giorno 5 sull'Osum grossi nuclei nemici che tentavano raggiungere la nostra linea di osservazione vennero respinti con perdite.

Diaz.

Settori esteri.

Le decorse quarantott'ore non hanno portato sensibili variazioni nella situazione dei belligeranti in Piccardia.

I tedeschi, nonostante attaccassero con grossi effettivi, preceduti da intenso bombardamento, sono stati tenuti in iscacco su tutta l'estensione del fronte di battaglia, da Bucquoy, nel settore britannico, sino a Noyon.

Riassumendo le operazioni militari di ieri, una Nota ufficiale da Parigi dice che « i tedeschi dovunque segnano il passo ».

Circa la notizia della partecipazione dell'Austria e della Bulgaria all'odierna offensiva tedesca, un telegramma da Londra assicura che non vi è ragione di credere che forti contingenti austriaci o bulgari siano in Francia.

La notizia fa incontestabilmente parte della propaganda tedesca.

Secondo un telegramma del *Petit Journal* dall'Havre, il movimento delle truppe nemiche dietro il fronte belga è diventato intenso e l'attività è straordinaria. Hindenburg e Ludendorff si sono stabiliti a Spa. Il trasporto dei viaggiatori è interrotto.

Telegrafano da Londra che secondo informazioni autorizzate gli aviatori inglesi abbatterono, dal 21 marzo al 4 aprile, 240 aeroplani tedeschi e ne costrinsero 123 altri ad atterrare. Misero così 363 aeroplani fuori di servizio.

Durante lo stesso periodo gli inglesi perdettero 122 aeroplani.

Il 5 corrente apparecchi inglesi lanciarono ventidue grosse bombe sulla stazione di Lussemburgo, provocandovi un gravissimo incendio.

Lo stesso giorno a sud della Somme, mentre ferveva un combattimento, gli aviatori inglesi abbatterono sei aeroplani nemici. Un settimo fu abbattuto dai cannoni antiaerei.

Nella giornata del 6 corrente 7 velivoli e 2 palloni frenati tedeschi furono abbattuti da piloti francesi. Gli stessi piloti gettarono anche 5000 chilogrammi di projettili sulle stazioni e sugli accantonamenti nemici nella regione di Roye.

Il corrispondente inglese Perry Robinson, trovandosi in Amiens nella notte dal 26 al 27 marzo, smentisce le voci secondo le quali in detto spazio di tempo automobili blindate tedesche sarebbero penetrate nella città.

Durante le giornate di ieri e di ier l'altro i tedeschi hanno nuovamente bombardato la regione parigina con un pezzo a lunga portata. Non si hanno tuttavia a deplorare che pochissimi feriti.

La notizia data alcuni giorni or sono, circa lo scoppio di uno dei pezzi a lunga portata che tiravano su Parigi, è confermata da sicurissima fonte. L'accidente avvenne il 25 marzo. Un luogotenente e 9 soldati vi trovarono la morte.

Informano da Washington e da Mosca che il 5 e il 6 corrente truppe giapponesi ed inglesi sono sbarcate a Vladivostok.

L'ammiraglio Kato, che comanda le truppe giapponesi, in un proclama alla popolazione dice che i giapponesi sono venuti per mantenere l'ordine.

Sui combattimenti che hanno avuto luogo ieri in Piccardia e in Macedonia, l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno respinto un attacco tedesco nella regione di Grivesnes. Durante la notte vi è stata grande attività delle opposte artiglierie fra Montdidier e Noyon.

Ad ovest di Noyon un forte distaccamento tedesco che era riuscito a prender piede nelle linee francesi avanzate, ne è stato subito respinto con un contrattacco dei francesi.

Sul fronte dell'Oise i tedeschi non hanno rinnovato il tentativo nella regione Chauny-Parisis.

Colpi di mano tedeschi a nord del Chemin des Dames sono rimasti senza successo.

Reims, durante la scorsa notte, è stata violentemente bombardata.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria ha arrestato tentativi di attacchi nemici nella regione di Hangard en Santerre. Abbiamo preso sotto il nostro fuoco concentrazioni di truppe in varie parti del fronte a nord di Montdidier.

Sulla riva destra della Mosa un forte attacco tedesco a nord-est della quota 344 è stato respinto dopo vivo combattimento. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha lasciato nelle nostre mani una ventina di prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Colpi di mano sui nostri piccoli posti in Argonne e nel settore di Vaux les Palamex non hanno ottenuto alcun successo.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Contrattacchi da noi eseguiti ieri riuscirono a ristabilire le nostre precedenti posizioni nel bosco di Aveluy, con la cattura di oltre centoventi prigionieri e di parecchie mitragliatrici.

A tarda ora della giornata il nemico ha attaccato nuovamente le nostre posizioni di fronte ad Albert, ma fu respinto ed un altro attacco tentato nelle prime ore della notte a sud di Hebuterne fu completamente disperso sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Con un'operazione di minori proporzioni eseguita da noi con successo di buon'ora al mattino a sud del fiume Somme abbiamo migliorato la nostra posizione e fatto quaranta prigionieri.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

L'operazione di carattere secondario, coronata da successo, che abbiamo intrapreso stamane sulla Somme ha provocato un vivo combattimento locale. Il nemico ha lanciato un forte contrattacco tentando di riprendere le sue antiche posizioni ed ha subito forti perdite. Il numero dei prigionieri tedeschi da noi fatti è aumentato ed ascende ora a più di 140. Ci siamo pure impadroniti di parecchie mitragliatrici.

Stamane il nemico ha fatto due tentativi per effettuare attacchi contro le nostre posizioni di Bucquoy, ma tutte e due le volte le sue truppe sono state fermate e disperse dal fuoco della nostra artiglieria.

Sul resto del fronte di battaglia la giornata è passata più tranquillamente.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 6 corrente, dice:

Semplici scaramucce fra pattuglie alleate e nemiche a sud di Demir Hissar e verso Lunzi.

Reciproche azioni di artiglieria ad ovest del lago di Doiran e ad ovest di Monastir.

Poincaré al Re d'Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Al Messaggio direttogli da S. M. il Re il Presidente della Repubblica francese ha risposto come segue:

« La Francia ed il suo esercito saranno molto sensibili al telegramma che Vostra Maestà ha voluto farmi pervenire ed alle felicitazioni che ella indirizza a tutti gli eroici soldati del diritto. Progressivamente contesa dall'azione metodica e coordinata delle forze alleate, l'offensiva intrapresa dal nemico riserva a lui senza alcun dubbio una delusione finale crudele e decisa. Come il valoroso esercito italiano ha lottato sino alla vittoria comune, l'esercito francese ha affrontato e prosegue queste nuove battaglie con una fiducia serena e magnifica ».

Per l'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Per l'occasione dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, Sua Maestà il Re ha diretto al presidente Wilson il seguente telegramma:

« Or corre un anno, la grande Repubblica Nord-americana, sotto la guida illuminata di lei, signor presidente, si gettò nella cruenta lotta che popoli liberi uniti in un comune ideale di giustizia e di democrazia, sostengono contro il minacciato giogo dell'autocrazia e del militarismo. Mentre le valorose truppe americane si cimentano nella gloriosa terra di Francia sui baluardi della libertà delle nazioni, e mentre nuove schiere si apprestano a traversare l'Oceano, i potenti aiuti degli Stati Uniti rafforzano la nostra resistenza. Il popolo e i soldati d'Italia, fidenti nella giustizia della causa comune e nella santità delle aspirazioni nazionali italiane, aspettano con fermo cuore l'urto nemico, e insieme con me, in questo fausto giorno anniversario, inviano un fervido saluto a lei, signor presidente, al popolo ed all'esercito americano ».

— Il presidente del Consiglio on. Orlando, ha così telegrafato dalla zona di guerra ove trovasi:

« L'anniversario del giorno memorando, in cui la Repubblica degli Stati Uniti d'America entrò in guerra, riaccende più intenso nell'animo di noi tutti il sentimento di affetto, di ammirazione e di gratitudine per essa.

Sino a quel giorno Wilson si era elevato sul conflitto immane quale arbitro e giudice. Ma non appena fu in lui piena e intera la coscienza che delle due parti, l'una aveva aggredito per istinto di violenza e di cupidigia e incrudeliva nella lotta, disciolta da ogni vincolo di disciplina morale; l'altra invece difendeva con la propria esistenza i valori che formano il patrimonio più desiderabile, più alto e più santo dell'umanità. Egli non esitò nella scelta. E fu con noi, traendo con sè tutta la fede e tutta la tenacia, tutta la volontà e tutta la possanza del suo grande, libero

popolo. Egli, allora riaffermando con un atto di suprema giustizia la santità della causa dell'intesa, già ne segnò la vittoria ideale; quell'atto è e resterà fra i più fulgidi e gloriosi che possa mai vantare la storia del mondo.

L'Italia, madre del diritto, comprende tutta la bellezza ideale della decisione magnanima degli Stati Uniti, ai quali, manda dal cuore un saluto di fratellanza, nella certezza della vittoria, che, conseguita attraverso le prove più rudi e i più sanguinosi sacrifici, dovrà finalmente affrancare le genti umane da un intollerabile giogo ».

CRONACA ITALIANA

Roma agli Stati Uniti americani. — Una grande e degna manifestazione dell'anima latina venne, ieri, compiuta da Roma in onore degli Stati Uniti per il primo anniversario della loro entrata in guerra a fianco dell'Intesa.

Al Colosseo, dove la grandiosa cerimonia si svolse, una gran folla, malgrado il tempo piovoso, trasse nelle prime ore del pomeriggio. Le grandiose arcate erano adorne di bandiere delle nazioni alleate e dal podio sventolava un grande gonfalone dal tricolore italico. Intervennero pure numerose Associazioni con bandiere. In una tribuna speciale e sul podio presero posto le autorità, tra cui i ministri e i sottosegretari di Stato, il duca di Connaught, il deputato americano La Guardia, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, il prefetto e il sindaco di Roma.

Il Senato, la Camera dei deputati, il Consiglio provinciale e quello comunale, erano anche largamente rappresentati.

Il concerto dei RR. carabinieri eseguì, fra applausi, gli inni nazionali delle alleate, mentre i rappresentanti di queste venivano presentati al duca di Connaught.

Tra profonda attenzione, spesso fra scroscianti applausi, parlarono il sindaco Colonna, il ministro dell'istruzione pubblica on. Berenini — che consegnò alla rappresentanza americana una copia in bronzo della Vittoria di Brescia, a nome del Governo e del popolo — l'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page, il sig. Davidson, presidente della Croce Rossa americana, l'on. Bouillon, presidente del Parlamento interalleato, il deputato americano La Guardia e il signor Lantz, dell'Associazione americana Mouse, tutti inneggiando alla fratellanza d'armi italo-americana e al trionfo della civiltà e dei diritti dei popoli. L'on. Luzzatti, scusandosi di non potere intervenire alla riunione, inviò un caloroso telegramma di adesione all'on. Gallenga.

Interessante, destante grande entusiasmo, u la lettura del seguente Messaggio fatta dall'illustre Guglielmo Ma coni:

Presidente Wilson,

White House — Washington,

« Il popolo di Roma si è oggi riunito in comizio al Colosseo per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. In questo giorno augurale viene a me accordato l'alto onore di rendermi interprete con questo messaggio, trasmesso per le libere vie dello spazio, dei sentimenti di sincera amicizia e di stretta solidarietà che legano il popolo italiano a quello degli Stati Uniti e di esprimere a voi la nostra più viva ammirazione per le vostre iniziative inspirate a quegli stessi principî che fecero grande Roma e che ritemprano la nostra fede nel trionfo del diritto e della civiltà ».

Il messaggio venne dall'alto del Colosseo radiotelegra ato immediatamente al presidente Wilson.

La grandiosa riunione, malgrado i frequenti rovesci di pioggia, acclamò ancora compatta e con entusiasmo all'Inno americano e a poco a poco si sciolse rimandando ad altro giorno la composizione di un corteo da recarsi alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti ad affermarvi il sentimento italiano, interprete Roma.

Commemorazione di Pontida. — Ieri, coll'intervento del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica on. Roth, del commissario per gli approvvigionamenti e consumi on. Crespi, della Deputazione politica della Provincia, di molte notabilità rappresentanti varie città del Regno e di grande concorso di associazioni e di popolo, ha avuto luogo prima in Bergamo e poi a Pontida la solenne commemorazione della ricorrenza del 7° centenario del giuramento di Pontida.

L'on. Roth ha pronunciato un discorso vivamente applaudito, ed hanno pure parlato applauditissimi gli onorevoli Crespi, Cappa e Ciriani, il provveditore agli studi ed altri oratori.

Necrologio. — L'altrieri, a Como, dopo lunga malattia decedeva l'on. Paolo Carcano, deputato al Parlamento nazionale e ministro di Stato. È una personalità eminente, dotata d'alti meriti e circondata di grande modestia, che scompare dal mondo politico nazionale nei giorni in cui più preziosa ne sarebbe la presenza.

Nato a Como nel gennaio del 1843, partecipò giovanissimo alle campagne di guerra per l'unità e l'indipendenza della patria, vestendo la Camicia Rossa. A Mentana rimase gravemente ferito.

Laureatosi in legge esercitò con plauso l'avvocatura amministrativa e dedicò l'intelligente opera sua alle amministrazioni pubbliche delle quali si rese altamente benemerito. Nel maggio 1880 venne eletto deputato per la 14ª legislatura dal 2° collegio di Como.

Rieletto dal 1° Collegio comense nella legislatura 16ª, ne fu rappresentante ininterrottamente fino alla morte.

Nella sua vita parlamentare coprì alte cariche e fu ripetutamente al Governo. Fu sottosegretario di Stato per le finanze con Seismit-Doda nel primo Ministero Crispi dal marzo del 1889 al settembre del 1890; ministro delle finanze nel Ministero Pelloux dal 20 giugno 1898 al 3 maggio 1899; ministro per l'agricoltura nel Gabinetto Saracco dal 24 giugno 1900 al 15 febbraio 1901; ministro pel tesoro nel Gabinetto Fortis dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906; nuovamente ministro pel tesoro nel Gabinetto Giolitti dal 17 maggio 1907 al 10 dicembre 1909, e con il secondo Gabinetto Salandra.

Como, interprete del sentimento della nazione, è in lutto profondo, con bandiere abbrunate, i negozi chiusi.

S. M. il Re ha indirizzato all'ing. Giovanni Carcano il seguente telegramma:

Apprendo con rammarico vivissimo la triste notizia della gravissima perdita dell'illustre suo zio. Memore e grato della eminente opera di lui, esprimo di cuore tutta la parte che prendo al dolore di lei e dei suoi.

VITTORIO EMANUELE.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BALTIMORA, 6. — Il presidente Wilson ha pronunziato il suo discorso stasera nella medesima sala ove fu chiamato per la prima volta alla presidenza.

Il presidente ha tenuto avvinta l'attenzione di un uditorio di quindicimila persone sino alla fine del suo discorso.

Gli applausi, che hanno spesso salutato il presidente, sono stati calorosissimi quando Wilson ha esposto la doppiezza della Germania nelle sue aperture di pace e quando ha accennato in modo pungente al trionfo a buon mercato della Germania in Russia. Quando, raccogliendo la sfida della Germania, ha chiesto di opporre la forza alla forza, i presenti si sono alzati come un solo uomo ed hanno acclamato vivamente e lungamente.

Alla fine del discorso presidenziale, i presenti hanno sottoscritto alcuni milioni di dollari al nuovo prestito.

BALTIMORA, 7. — Prima di pronunciare il suo discorso, il presidente Wilson ha passato in rivista una divisione di soldati. Nella stessa ora un milione di loro compagni nei campi degli Stati Uniti celebravano il terzo prestito della libertà e l'ordine di mobilizzazione del primo contingente del secondo milione di soldati veniva lanciato in tutto il paese dando così un significato speciale alla parola presidenziale.

PARIGI, 7. — L'Imperatore del Giappone ha inviato al presidente della Repubblica, Poincaré, il seguente telegramma:

« Seguo con commosso interessamento i grandi avvenimenti sul fronte occidentale. Non posso che apprezzare altamente il valore e lo spirito di solidarietà dimostrati dall'esercito francese in occasione di questa terribile lotta e sono lieto di poter affermarvi ancora una volta la mia fiducia nel trionfo degli alleati ».

Il presidente della Repubblica ha così risposto:

« L'incrollabile fermezza delle forze alleate dà piena fiducia nelle forze delle nostre armi e nella completa realizzazione delle comuni speranze ».

PARIGI, 7. — Si apprende che il presidente della Repubblica Poincaré, ha respinto il ricorso in grazia presentato da Bolo Pascià. È probabile che la sentenza del Consiglio di guerra che condannava Bolo alla pena di morte sia prossimamente eseguita.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.